



Alla c.a.: Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno

e p.c.: Settore Genio Civile Valdarno Superiore  
Comune di Certaldo  
ARPAT, dipartimento di Firenze

**OGGETTO:** D.Lgs 152/2006, art. 6, comma 9 e comma 9 bis, L.R. 10/2010 art. 58. Richiesta di parere in merito al progetto di manutenzione del Fosso Casanuova e Fosso Minore in loc. Piani di Sotto, Comune di Certaldo (FI). Nota di risposta.

Il Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in oggetto, con nota protocollo del 23/05/2024, acquisita al protocollo regionale n. 0288914, ha richiesto al Settore scrivente un parere in ordine alla valutazione di sostanzialità, ai fini VIA, del progetto di manutenzione dei Fossi Casanuova e Minore in loc. Piani di Sotto, nel Comune di Certaldo (FI), allegando la relativa documentazione.

Il progetto, inserito nel Piano delle Attività di Bonifica 2024, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 361 del 25/03/2024, prevede interventi manutentivi lungo due affluenti destri del F. Elsa in loc. Pian di Sotto nel Comune di Certaldo, al fine di migliorare il deflusso delle acque. In particolare le lavorazioni previste consistono, prevalentemente, nella ricalibratura degli alvei del borro Casanuova e del fosso minore identificato nel reticolo idrografico con il codice MV42114.

Il Borro di Casanuova è posto nella zona nord del territorio comunale. Il suo tracciato, di circa 2,5km, è lineare per tutto il suo corso, con orientamento nord-est, sud-ovest. Per metà del suo corso attraversa ortogonalmente le molteplici vie di comunicazione presenti sul fondo valle pianeggiante, si innesta ortogonalmente nel fiume Elsa, in località Pian di Sotto e rappresenta una delle quattro linee di drenaggio principale che raccolgono le acque di detta località.

Presenta un alveo di dimensioni molto ridotte, appena inciso rispetto ai piani campagna nella parte tra via delle Regioni e via dei Casotti, quasi pensile sui piani campagna di destra nel tratto tra via dei Casotti e la linea ferroviaria Empoli-Siena, torna inciso sempre più decisamente a valle della linea ferroviaria Empoli-Siena, fino alla foce in Elsa. Nel fondo valle pianeggiante, tratto interessato degli interventi proposti dal progetto, riceve immissioni esclusivamente da sinistra, eccetto per l'innesto di due brevi fossetti di raccolta delle acque stradali, captando i drenaggi superficiali della porzione del Pian di Sotto, che scola verso di esso, seguendo l'andamento del Fiume Elsa.

Il Fosso Minore, scorre parallelo al Borro di Casanuova, posto circa 400m a monte, in relazione all'andamento orografico del fiume Elsa, di cui detto fosso è direttamente affluente. Anch'esso ha andamento rettilineo, con sviluppo di circa 350m, con origine da una tubazione in cls, attraversa esclusivamente terreni agricoli, intercetta la SR429, in corrispondenza del tratto su viadotto, quindi senza soluzione di continuità, si immette in Elsa attraversando l'argine dello stesso, mediante manufatto con organo di regolazione a clapet.

Lo scopo del progetto di manutenzione è quello di migliorare il deflusso e mitigare il rischio di esondazione e/o fenomeni di rigurgito, dal F. Elsa e/o verso il reticolo di scolo superficiale.

In merito agli interventi inerenti il Borro Casanuova, il proponente prevede preliminarmente il taglio della



vegetazione erbacea ed arbustiva su tutta l'area interessata dai lavori e la demolizione totale del piccolo attraversamento in muratura di mattoni presente a monte del tombino di via Toscana. Prevede inoltre quanto segue:

- adeguamento della sezione e del profilo del borro; nello specifico, per quanto riguarda l'andamento altimetrico, prevede di procedere alla ricavatura dei sedimenti sul fondo alveo, con spessori di scavo medi di circa 0,30m, per riportare il profilo longitudinale al livello dettato dai punti fissi od alle quote, ragionevolmente considerabili originali, dei manufatti di attraversamento delle vie di comunicazioni interferenti. Per quanto riguarda l'andamento planimetrico prevede di procedere ad un allargamento del fondo alveo alla misura di 1,80m, coerente con la larghezza dei manufatti di attraversamento delle vie di comunicazione;

- realizzazione di protezioni di sponda; nel tratto di borro, tra via del Pian di Sotto e la sezione C3, adiacente alla viabilità poderali, prevede la realizzazione di una protezione di sponda in massi ciclopici, allo scopo di mantenere una sponda più ripida e dare maggior sostegno al carico a cui la sponda è soggetta, dato il transito ricorrente di mezzi agricoli. Detta protezione, fondata al di sotto del fondo alveo, avrà un'altezza media sul fondo alveo di circa 1,00m. In corrispondenza dei manufatti di attraversamento di via dei Casotti e della SR429, si prevede la realizzazione di ali in muri di massi ciclopici, allo scopo di evitare l'aggiramento dei manufatti e la filtrazione sotto i piani stradali del flusso del borro.

Inoltre il progetto prevede un adeguamento della viabilità, con la realizzazione di rampe di accesso al borro; a valle della SR429 saranno realizzate due rampe di discesa e risalita, per mettere in comunicazione i piani campagna di destra e di sinistra del borro, oltre che raggiungere il manufatto che si prevede di realizzare. Sul fondo alveo, sarà realizzato un corazzamento in scogliera a funzione di guado. Sostanzialmente su tutto il tratto interessato dal progetto si prevede di acquisire anche lo spazio a campagna, su una delle due sponde, utile al futuro transito per la manutenzione. In alcuni tratti sono necessari interventi per adeguare la conformazione piano altimetrica, in altri ancora è necessario prevedere il ripristino di una viabilità strutturata.

Infine, in corrispondenza di alcuni manufatti esistenti ed in particolare in corrispondenza del lato di valle del manufatto di attraversamento alla SR429 verrà installata una valvola a clapet, per regolare il rigurgito del fiume Elsa nell'alveo del borro. Per installare la valvola verrà previsto di prolungare lo scatolare di attraversamento di 2,00m, per distanziarsi dal rilevato stradale e non interferire con la struttura stradale, ed applicare la valvola a clapet mediante tasselli. In corrispondenza delle immissioni al borro, derivanti da fossetti o tubazioni, si predispongono appositi manufatti in cls per alloggiare le valvole a clapet necessarie per regimare il rigurgito del borro verso il reticolo di scolo superficiale. Detti manufatti svolgono la funzione di sostegno per l'applicazione delle valvole a clapet mediante tassellatura, e di protezione delle stesse valvole, che risulteranno quindi non sporgere dal profilo della sezione fluviale, dagli urti durante le operazioni di sfacio, oltre a non determinare loro stesse ostruzione al corretto deflusso. Tutte le terre ed i sedimenti escavati, non reimpiegati per le opere stradali, saranno spostate nell'alveo del fiume Elsa per il ripascimento delle golene in erosione.

Anche per il Fosso minore sono previste attività preliminari di controllo della vegetazione e demolizione dei manufatti e costruzioni precarie che interferiscono e che non risultano censite nelle carte catastali o non rispettano le distanze imposte dal RD 523/1904. In riferimento alle opere di regimazione, è previsto lo scavo di sbancamento, su tutta la lunghezza del corso d'acqua, per adeguare le sezioni ed il profilo attuali alle sezioni ed il profilo di progetto. Per quanto riguarda l'andamento altimetrico, il Consorzio procederà alla ricavatura dei sedimenti sul fondo alveo, con spessori di scavo medi di circa 0,45-0,50m, per impostare il profilo longitudinale ad una pendenza di progetto ad un valore coerente con la pendenza attuale del fondo, 2‰, per non eccedere nell'aumento della velocità di scorrimento e non aumentare eccessivamente la profondità del fosso, contenendo di conseguenza l'ingombro planimetrico. Anche per il fosso minore sono previste opere stradali per raggiungere il fosso ed attuare gli interventi di progetto.



Ciò premesso,

visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del d.lgs.152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera o) del punto 7 dell'allegato IV, parte seconda, del D.lgs. 152/2006;

la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;

dato atto degli “*Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006*” (Ministero Ambiente, Creiamo PA, 2019);

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.lgs.152/2006;

dato atto che il progetto in esame comporta modesti adeguamenti del profilo e della sezione degli alvei di due corsi d'acqua facenti parte del reticolo idrografico regionale, l'inserimento di alcune strutture di difesa della sponda al fine di assicurarne la stabilizzazione delle sezioni e l'inserimento di valvole clapet per regolare i rigurgiti. Gli interventi di modifica in esame saranno realizzati in loc. Piani di Sotto, a cavallo tra l'area urbana e l'area rurale, in un contesto territoriale compreso tra zone a proliferazione produttiva e zone agricole con elevata frammentazione.

Nella fase di esercizio non è prevedibile alcun incremento dei fattori di impatto, rispetto allo stato attuale, ma – anzi – è prevedibile un miglioramento in termini di sicurezza idraulica dell'area interessata, mediante il miglioramento del deflusso delle acque e la limitazione del rigurgito verso il reticolo di scolo superficiale, oltre che migliorando l'accessibilità e la manutenibilità delle opere idrauliche esistenti.

Il progetto prevede quindi l'adeguamento delle sezioni e dei profili dei due fossi, al fine di migliorare la officiosità delle sezioni idrauliche, nonché la realizzazione di una protezione di sponda in massi ciclopici, allo scopo di migliorare la stabilizzazione della sponda stessa; tuttavia tali modifiche non sono atti a causare significativi impatti ambientali negativi; al contrario, comporteranno impatti positivi significativi in termini di sicurezza idraulica e quindi di incolumità delle persone e di tutela dei beni e delle infrastrutture; occorre adottare buone pratiche per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere.

Pertanto si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale;

Ai fini della corretta gestione ambientale della fase di cantiere, si raccomanda quanto segue a codesto Consorzio, nella redazione del Capitolato di appalto:

- l'adozione nel capitolato di appalto delle linee guida redatte da Arpat “*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*” del gennaio 2018;
- di organizzare il cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal DPR 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019).



Per i fini di cui al capoverso precedente, si ricorda che:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs.81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;
- le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla d.g.r. n.1315 del 28.10.2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6.

\*\*\*

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006, fatte salve le esigenze di riservatezza.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:  
Daniela Quirino (tel. 055 4383948, email: [daniela.quirino@regione.toscana.it](mailto:daniela.quirino@regione.toscana.it)).

La Responsabile  
*Arch. Carla Chiodini*

LG-DQ/



**Informativa agli interessati art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.**

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp\_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.